



SERVIZIO
CIVILE
UNIVERSALE

Progetto unpli 2021/2022: Artisti ed artigiani di ieri oggi e domani per una cultura glocal,
fvg.

Realizzazione di una brochure sull'artigianato locale



Indice

Introduzione.....pag. 3

Prima parte:pag. 4

Seconda parte:pag. 6

Conclusione.....pag. 11

Bibliografia.....pag. 12

Introduzione

Realizzazione di una brochure sul progetto di servizio civile: artisti e artigiani di ieri, oggi e domani per una cultura glocal fvg 2021/2022.

Nella prima parte di questo elaborato sono brevemente riassunte le origini dell'artigianato maniaghese sulla produzione delle lame: una piccola premessa per giungere alla seconda parte in cui gli artigiani sono autori e protagonisti di una particolare esposizione museale fatta di memorie e ricordi.

Prima parte

L'artigianato maniaghese di ieri

In questa storia l'edificio di riferimento è il Coricama¹, una struttura che nel corso del tempo ha subito numerosi e diversi cambiamenti, da vera e propria fabbrica artigianale di lame dal 1907 a museo delle Coltellerie e dell'Arte Fabbriile oggi.

A Maniago e nelle zone limitrofe non sono presenti giacimenti di metalli, ovvero la materia prima per la realizzazione di lame, tuttavia la strada principale di Maniago, all'epoca chiamata via Maggiore, veniva percorsa da numerosi commercianti, favorendo così lo scambio dei metalli che successivamente sarebbero stati lavorati.

Una tra le principali motivazioni per cui è proprio la città di Maniago ad essere famosa a livello mondiale è proprio la sua posizione geografica: oltre ad essere situata in pedemontana, essa è delimitata da due corsi d'acqua che sono stati adattati per produrre l'energia idraulica necessaria alla lavorazione di metalli.

Durante il XV secolo, il conte Nicolò aveva i poteri sul territorio maniaghese, la popolazione però era in conflitto con gli uomini del conte a causa della disputa di due torrenti, il Colvera e il Cellina. Per porre fine alle ostilità, nel 1453 il torrente Colvera e nel 1445 il torrente Cellina, ebbero l'autorizzazione per la derivazione da Venezia, poiché la giurisdizione di tutte le acque scorrenti in superficie appartenevano alla Serenissima.



Fig. 1.1 elaborata dell'autrice

¹ Acronimo: Coltellerie Riunite di Caslino e Maniago.

Geologicamente proprio grazie al dislivello del letto del fiume, il percorso dell'acqua che scorreva nel Colvera assumeva una particolare spinta che portava ad una fonte di energia utile sia per le attività della vita quotidiana che per le attività di lavoro. Ad esempio, questa forza era necessaria al fabbro che batteva con forza i pezzi di ferro sul macchinario del *maglio a testa d'asino*² che si attivava proprio dal moto dell'acqua sulle pale delle ruote idrauliche. Anche se al principio i pezzi di ferro modellati dai fabbri diventavano lame per la creazione di attrezzi di uso quotidiano come falci e mannaie, la città di Maniago ha iniziato ad essere famosa a livello mondiale per forbici e coltelli poiché sono stati i primi due prodotti realizzati dagli artigiani maniaghesi.

La particolarità dell'artigianato di Maniago è nell'unicità del prodotto: gli strumenti sono assemblati tramite diversi procedimenti realizzati a mano, senza assemblaggi a catena, grazie al lavoro scrupoloso dei fabbri che decidono di puntare sulla qualità e sull'originalità dei dettagli discostandosi dal lavoro altrui. Tra gli artigiani a Maniago c'è la figura del *favri da fin*³ che punta sulla rifinitura dei prodotti taglienti.

Lo stabilimento principale di produzione di lame era il Coricama, ma erano molte le officine famigliari che tramandavano di padre in figlio questo lavoro di qualità.

La città di Maniago però non è la sola ad essere ritenuta una potenza nella produzione di lame: lo stabilimento Coricama dal 1907 al 1972 produceva lame grazie ad un imprenditore tedesco, Albert Marx che a Solingen in Germania possedeva stabilimenti di lame. Tuttavia Marx però durante i conflitti mondiali del XX secolo lascia Maniago e l'Italia, così tra quei 65 anni da Società Anonima Marx e Comp. lo stabilimento diventa Società Anonima Coltellerie Riunite di Caslino e Maniago.

Oltre a Maniago e la Germania, ecco gli altri paesi in cui erano situati stabilimenti che producevano lame:

Esteri: Albacate in Spagna, Thiers in Francia e Sheffield in Inghilterra

Italia: Premana in Lombardia, Scarperia in Toscana, Pattada in Sardegna e Frosolone nel Molise. Maniago è sempre stata chiamata la città dei coltelli, in realtà sarebbe corretto dire la città delle lame, ecco altri significativi attrezzi prodotti: cavatappi, armi per il cinema, ma anche strumenti chirurgici soprattutto per il settore odontoiatrico.

Oggi a Maniago sono 80 le attività che producono lame, con 400 addetti, 30 dipendenti, per un fatturato di 40 milioni di euro⁴. Il miglior cliente sono gli USA, gli Americani chiamano il coltello a scatto *italian stiletto*.

² Maglio a testa d'asino: dà le forme necessarie al ferro che subisce forti colpi; peso complessivo 100 kg, circonferenza della testa: 27 cm e lunghezza del manico: 4 m.

³ favri da fin: realizza oggetti di dimensioni ridotte, come: temperini, roncole da tasca.

⁴ Fonti: Le coltellerie di Maniago, un'eccellenza del territorio pordenonese.

Seconda parte

LAMEmoria

Ieri, oggi e domani Maniago è stata, è e sarà una città che si distingue per l'ottima qualità sull'artigianato delle lame. Lo stabilimento Coricama non è situato alle porte della città, anzi è a soli 260 metri dalla piazza centrale, da qui l'idea di coinvolgere i cittadini nella trasformazione del Coricama da ex fabbrica artigianale di lame a museo di lame. Grazie all'eccellente produzione delle lame maniaguesi in questo museo è esposta la storia artigianale che ha portato alla realizzazione di lame famose a livello mondiale. Ecco le tre principali trasformazioni dello stabilimento Coricama di Maniago:

1972 chiusura definitiva della fabbrica artigianale di lame;

1998 nascita del Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie;

2016 progetto *LAMEmoria*⁵

LAMEMORIA è un'autentica esposizione museale in cui sono raccolti i ricordi di quei cittadini che nel passato hanno contribuito artigianalmente alla realizzazione di lame. Questa esposizione si trova su un unico piano, suddiviso in diverse parti.

Si inizia proprio dalla scritta *lamemoria*, per poter subito capire i particolari significati del titolo della mostra: lame e memoria.

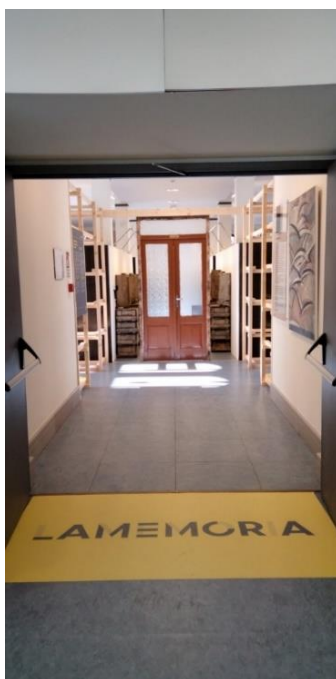


Fig. 2.1 Entrata esposizione *lamemoria*, presso il museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago⁶

All'inizio del piano è stata situata una porta caratteristica, presente nella maggior parte delle abitazioni maniaguesi collegate a delle officine. Questo tipo di accoglienza fa sentire al visitatore la sensazione di essere nelle botteghe artigianali di lame a conduzione familiare.

⁵ Fonti: Le coltellerie di Maniago, un'eccellenza del territorio pordenonese.

⁶ Tutte le fotografie della seconda parte di questa brochure, sono a cura dell'autrice e sono state scattate presso il museo della città di Maniago.



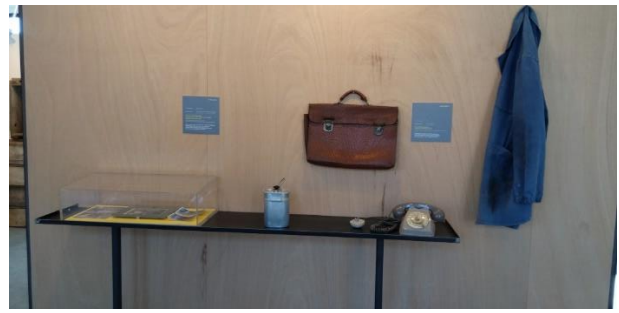
Fig. 2.2 pannello di un archivio fotografico collettivo

Entrando a sinistra il percorso ci porta nella prima sezione, dove sono esposte delle fotografie che principalmente raffigurano persone mentre lavorano le lame. All'interno di teche in plexiglas ci sono oggetti tipici che le persone utilizzavano quando andavano a lavorare presso lo stabilimento Coricama, alcuni cittadini hanno donato al museo delle Coltellerie e dell'Arte Fabbrile i propri oggetti personali, come: il libretto del lavoro e diversi documenti.



Fig. 2.3 oggetti donati al museo dagli artigiani Maniaghesi

Fig. 2.7 e 2.8 i quotidiani oggetti utilizzati dagli operai che hanno lavorato le lame presso lo stabilimento Coricama.



In questa prima zona c'è un pannello in cui sono rappresentate le abitazioni del Comune di Maniago, con evidenziate in giallo 400 officine e magazzini di ieri e di oggi, attivi e non più attivi. Tutto è stato individuato senza la necessità di documentazioni ufficiali, ma attraverso i ricordi degli artigiani maniaghesi.

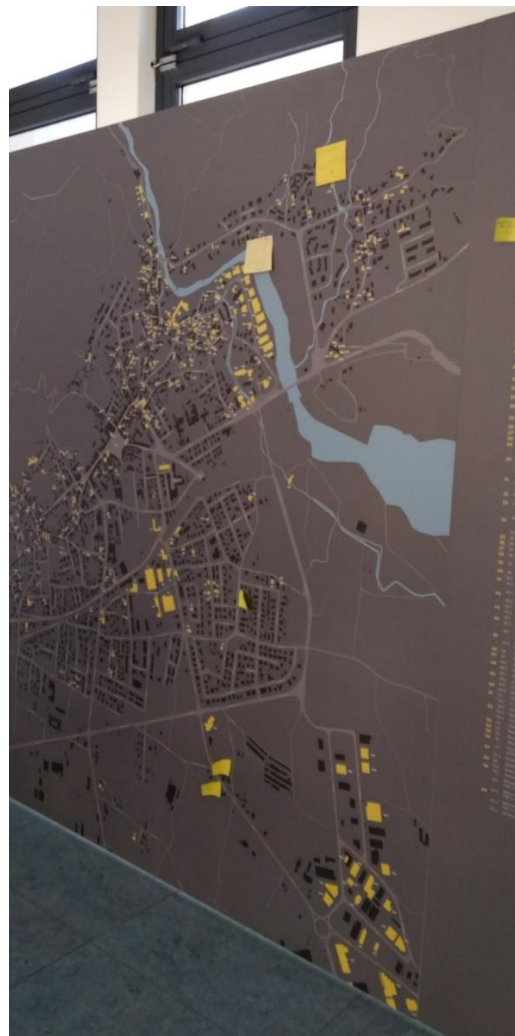


Fig. 2.9 ricordi sulla localizzazione di officine e magazzini a Maniago

Questa mappa però rimarrà sempre in evoluzione, poiché le attività chiudono, si espandono, soci e proprietari saranno sempre di passaggio, nel corso del tempo si origineranno sempre idee nuove e diverse.

Successivamente ci sono anche le mappe spontanee, denominate così perché sono state realizzate singolarmente tramite ricerche personali e non collettive come è stato fatto nella grande mappa precedente.



Fig. 2.10 mappe spontanee

Al centro del piano è stato ideato un corridoio dedicato alle Donne e al loro ruolo nel mondo delle lame, la loro testimonianza è stata raccolta tramite delle registrazioni.



Fig. 2.11 sezione: la memoria delle Donne

Sulle pareti di questo corridoio sono state posizionate otto auricolari attraverso i quali il visitatore può ascoltare narrazioni di 15 donne. Ogni postazione è stata preparata in base al tema raccontato, ciò che hanno in comune è una cassetta di legno, necessaria a contenere gli oggetti taglienti.

Figlie, madri e mogli ci dicono che all'età di 15 anni era normale che i padri facessero entrare in officina le proprie figlie per lavorare: spesso infatti non si trattava di una scelta fatta dalle ragazze, le madri oltre a casalinghe lavoravano a casa, ma anche in queste botteghe a conduzione familiare.

Riguardo il lavoro delle donne presso lo stabilimento Coricama, i rapporti con il capo erano buoni poiché lui lavorava assieme agli operai, le paghe erano quindicinali e le donne lavoravano maggiormente presso il magazzino del Coricama.

Che sia presso lo stabilimento Coricama o presso quelle abitazioni che avevano officine familiari, nella città di Maniago molte persone svolgevano la stessa attività, ovvero la lavorazione delle lame, questa produzione quindi si è sviluppata soprattutto grazie alle richieste del mercato ed l'unicità delle opere realizzate.

Per rendere originale il processo di realizzazione, l'artigiano sperimenta diverse invenzioni necessarie alla costruzione del prodotto, per questo motivo anche a Maniago sono stati attribuiti dei brevetti che certificano e riconoscono la determinata lavorazione dell'artigiano.

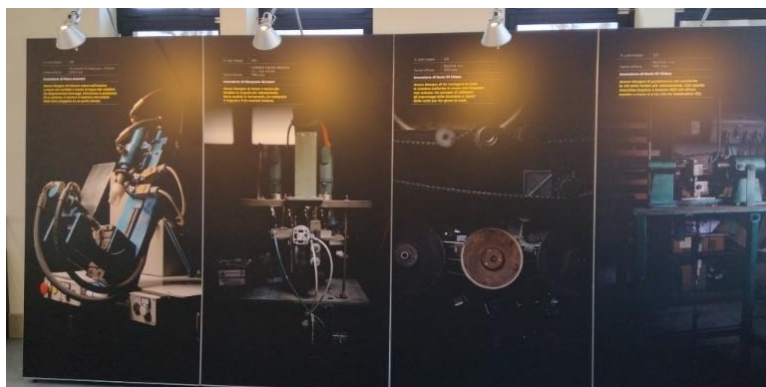


Fig. 2.12 le invenzioni maniaguesi

È presente nel museo anche una delle ultime fotografie di gruppo del periodo in cui il Coricama ha smesso di essere uno stabilimento dove all'interno venivano prodotte le lame. Non a tutte le persone è stata data un'identità, ma se il visitatore dovesse riconoscere anche un solo individuo ha sempre la possibilità di farlo sapere al museo per aggiungere e modificare una piccola parte dell'esposizione *lamemoria*.



Fig. 2.13 coloro che producevano lame al Coricama

Conclusione

Questa brochure è stata realizzata perché parla proprio dell'artigianato delle lame maniaguesi di ieri che hanno iniziato a svilupparsi grazie alla posizione geografica di Maniago, oggi con lo stabilimento Coricama è il museo dell'Arte Fabbile e delle Coltellerie e domani con l'esposizione museale *lamemoria*, dalla natura e concezione dinamica, dove sarà sempre possibile aggiungere e modificare tutto ciò che riguarda il mondo artigianale delle lame Maniaguesi.

FONTI

Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago (PN)

Bibliografia

B. Malattia, *I coltellinai di Maniago*, Quaderni della Fiera Campionaria Nazionale Friuli – Venezia Giulia – Pordenone, 1965, 23.

AA.VV., *Maniago: Pieve, Feudo, Comune*, Comitato per il millenario 981 – 1981, Maniago, 1981.

R. Altin, Coricama. Specchio della comunità. Catalogo MAFC – *Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie di Maniago*, Lito Immagine, 2012.

N. Punchard, C. Ciofferò, D. Fuller, W. Halucha, *The Latama Legend – from Maniago to Manhattan the Jack Polinkovsky & Sam Polk Story*, Pleasant Publishing, USA, 2014.

Paolo Rosa Fauzza, *Il lavoro nelle coltellerie di Maniago*.